

Uil: «La lotta per la libertà riguarda anche noi»

In oltre cento persone hanno partecipato, giovedì, al Museo della Marineria di Cesenatico, al confronto promosso dalla Uil di Cesena sulla battaglia di libertà e democrazia che si sta combattendo in Iran. Al centro la lotta delle donne, vero motore del cambiamento in Iran come nel nostro Paese. 'La vita come scelta, la libertà come diritto - perché esistere non è un crimine, dall'Iran a noi', il titolo dell'appuntamento. Per la Uil di Cesena «riconoscere il valore delle donne, anche in Occidente, significa costruire una società più giusta, rompere il silenzio, denunciare le violenze, sma-

scherare le discriminazioni, pretendere pari diritti nel lavoro e nella vita sociale come scritto nella nostra Carta Costituzionale. «Questa battaglia non riguarda infatti solo l'Iran. Anche in Italia i diritti delle donne sono messi in discussione. La recente cancellazione nel Ddl Stupri delle parole 'consenso libero e attuale', sostituite con 'volontà contraria', insieme alla riduzione delle pene, rappresenta un grave arretramento culturale e giuridico. Un cambiamento che rischia di scaricare ancora una volta sulle donne l'onere di dimostrare di aver detto 'no', anziché affermare con forza che il

consenso è un principio fondamentale e non negoziabile. Serve un vero cambio di paradigma: la parità non può essere un'opzione, ma deve diventare un principio morale e un imperativo categorico dell'agire politico e sociale». All'iniziativa sono intervenute Esmeralda Sinani, funzionaria Uila Cesena, Martina Zignani, operatrice del Patronato Ital Uil Cesena, Matteo Gozoli sindaco di Cesenatico, Marcello Borghetti, segretario generale Uil Emilia-Romagna, e Paolo Manzelli, segretario generale Uil Cesena. Le conclusioni sono state affidate a Ivana Veronese, segretaria confederale della Uil nazionale.

